



**CONSORZIO INDUSTRIALE
PROVINCIALE ORISTANESE**

**MANUTENZIONE ORDINARIA DEI
PRESIDI E DEGLI IMPIANTI
ANTINCENDIO
E SICUREZZA**

**Art. 6.2 dell'allegato VI e art. 4 del Decreto Ministeriale del 10/03/1998 -
D.P.R. 151/2001**

DISCIPLINARE TECNICO

INDICE

1.	Premessa	4
2.	Oggetto dell'appalto	4
3.	Riferimenti Normativi	5
4.	Termini e definizioni	6
5.	Modalità di esecuzione del servizio e descrizione delle attività previste	7
5.1.	Mappatura impianti e verifica rispondenza normativa dei presidi	8
5.2.	Controllo – Sorveglianza e manutenzione ordinaria	8
5.3.	Parco estintori portatili e carrellati	10
5.4.	Presidi antincendio ed idranti a cassetta – Sottosuolo e Soprassuolo	13
5.4.1.	Idranti a Cassetta UNI 45 – UNI 70	13
5.4.2.	Gruppi Idranti Soprassuolo e Sottosuolo	14
5.5.	Sistema di alimentazione con stazione di pompaggio per impianti fissi e reti idranti	15
5.5.1.	Stazione Antincendio	15
5.5.2.	Motopompa Antincendio	15
5.5.3.	Elettropompa Antincendio e Jockey	15
5.6.	Rete distribuzione idrica antincendio	16
5.7.	Vie di esodo – Uscite di emergenze – Illuminazione di emergenza	16
5.7.1.	Porte Tagliafuoco	16
5.7.2.	Uscite di emergenza	17
5.7.3.	Illuminazione di emergenza (Lampade e sistemi di illuminazione)	17
5.7.3.1	Verifica generale	17
5.7.3.2	Verifica funzionale	18
5.7.3.3	Verifica dell'autonomia;	19
5.7.3.4	Manutenzione Periodica;	20
5.8.	Impianto Automatico di rilevazione e segnalazione incendio;	21
6.	Interventi di Manutenzione Straordinaria	22
7.	Reportistica delle manutenzioni	22
8.	Condizioni di pagamento	23
9.	Soggezione alle norme dell'affidamento	24
10.	Invariabilità del prezzo contrattuale dell'affidamento	24
11.	Domicilio	24
12.	Obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari	24
13.	Subappalto del Contratto	24

14.	Risoluzione e decadenza del Contratto	24
15.	Regolarità del servizio, controlli, penalità, esecuzione d'ufficio	26
16.	Controversie	26
17.	Elenco dei dispositivi di protezione antincendio presenti	27
18.	Allegati	27

1. PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di descrivere i contenuti tecnici del Servizio per il Controllo, la revisione e la Manutenzione di tutti gli impianti e i presidi antincendio installati presso l'**Impianto di Trattamento R.S.U.** di proprietà del **Consorzio Industriale Provinciale Oristanese** sito in Località Masangionis, Arborea (OR).

2. OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente disciplinare tecnico intende dettare le regole tecniche di esecuzione del servizio oggetto della presente procedura di gara che riguarda le attività di controllo periodico e manutenzione ordinaria degli impianti e presidi antincendio e di sicurezza ubicati nel comparto sopra citato.

Lo scopo delle attività è di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

Inoltre, il servizio, deve assicurare il mantenimento del livello prestazionale dei dispositivi di protezione (presidi e impianti antincendio) presenti, di cui al sottostante elenco:

- estintori portatili e carrellati;
- cassette, idranti e attacchi autopompa;
- reti idranti;
- riserve idriche e stazioni di pompaggio (gruppi pompa);
- impianti rilevazione fumi e gas, compresi le centraline, i sistemi di avvertimento incendio (pulsanti) e i combinatori telefonici;
- impianti di evacuazione fumi, compresi i sistemi di avvertimento incendio;
- apparecchi di illuminazione di sicurezza e lampade d'emergenza;
- segnaletica di sicurezza, di evacuazione e uscite di emergenza;
- porte tagliafuoco (UNI EN 1634-1:2001).

L'Operatore economico alla stipula del contratto assumerà per gli impianti sopra citati costituenti l'insieme dei Presidi Antincendio, e che verranno formalmente consegnati, tutte le responsabilità dei controlli, della revisione e della manutenzione e dell'eventuale ripristino delle situazioni di "normalità" nei modi e nei limiti indicati dal presente Capitolato e dalle norme di legge.

Anche se la procedura di gara sarà telematica, si sottolinea l'obbligatorietà del sopralluogo in sito che gli Operatori economici interessati dovranno effettuare una volta ricevuta la Richiesta di Preventivo, successiva alla Manifestazione di interesse. Il sopralluogo è infatti essenziale al fine di conoscere e verificare le condizioni ambientali, i luoghi di intervento per le attività da svolgere e valutare all'occorrenza i mezzi e i materiali da utilizzarsi per l'espletamento del servizio.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi da tener presente per il servizio in appalto sono:

- **D.P.R. n.151/2011** Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- **D.M. 20 DICEMBRE 2012** Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi
- **D.M. 10 MARZO 1998** Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- **D.P.R. n.37/98** Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi;
- **DECRETO 9 MARZO 2007** Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- **DECRETO 16 FEBBRAIO 2007** Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, n. 81** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **DECRETO 22 GENNAIO 2008, n. 37** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- **DECRETO MIN. INTERNO 3 NOVEMBRE 2004** Disposizioni relative all'installazione e alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio;

- **DECRETO LEGISLATIVO n. 493 del 14 agosto 1996** Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sui luoghi di lavoro.
- **NORMA UNI - VVF 9994-1:2013** Apparecchiature per estinzione incendi. Estintori di incendio. Parte 1: Controllo iniziale e manutenzione;
- **NORMA UNI – 10779:2007** Impianti di estinzione incendi. Reti di idranti. Progettazione, installazione ed esercizio;
- **NORMA UNI 9795:2013** Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio. Progettazione, installazione ed esercizio;
- **NORMA UNI 11222:2013** Impianti di illuminazione di sicurezza degli edifici – Procedure per la verifica e la manutenzione periodica;
- **NORMA CEI EN 50172 “Sistemi di illuminazione di emergenza”** che riguarda le disposizioni per l'illuminazione di sicurezza di tipo elettrico in tutti i luoghi di lavoro e nei locali aperti al pubblico e le disposizioni riguardo all'illuminazione di riserva quando questa viene utilizzata come illuminazione di sicurezza.

4. TERMINI E DIFINIZIONI

Manutenzione ordinaria: per manutenzione ordinaria s'intende l'insieme degli interventi finalizzati ai controlli, alle verifiche di corretto funzionamento e all'esecuzione di piccoli adeguamenti degli impianti in oggetto come previsto dalla vigente normativa di settore e a contenere il degrado a seguito di normale uso o a seguito di eventi accidentali, che si rendono necessari, ma che non modificano la struttura essenziale dell'impianto e la sua destinazione d'uso.

Manutenzione Straordinaria: per manutenzione straordinaria s'intendono tutti quegli interventi atti a ricondurre il funzionamento dell'impianto a quanto previsto dal progetto e/o dalla normativa vigente mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini, revisione o sostituzione di apparecchi; ivi inclusi interventi di riparazione o sostituzione dei componenti dell'impianto non contemplati fra gli interventi di manutenzione ordinaria; tra i quali è possibile indicare, a titolo di esempio, la parziale sostituzione degli impianti esistenti, la modifica d'interesse apparecchiature/dispositivi e di loro parti significative che si siano danneggiate irreparabilmente per usura,

nonostante la corretta e completa esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria, o per guasto accidentale, nonché tutti gli interventi necessari per adeguamenti alle normative.

5. **MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO E DESCRIZIONI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE.**

Il servizio, come previsto dall'art. 6 comma 1 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151, consiste nel **mantenimento in stato di efficienza dei sistemi, dei dispositivi, delle attrezzature e delle altre misure di sicurezza antincendio adottate e nell'effettuare verifiche di controllo ed interventi di manutenzione secondo le cadenze temporali previste.**

Inoltre, come previsto dal comma 2 dell'art. 6 D.P.R. 01/08/2011 n. 151 "*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi*" e dalla nuova norma tecnica UNI 9994-1:2013, l'Operatore economico aggiudicatario del servizio è tenuto alla redazione e al costante aggiornamento del Registro Antincendio sul quale devono essere annotate le prestazioni relative a:

- impianto idrico antincendio;
- porte REI e uscite di emergenza;
- estintori;
- attrezzature personali di protezione antincendio (cassette dispositivi antincendio);
- sugli impianti;
- prove eseguite;
- guasti con indicazione delle relative cause e dei rimedi posti in atto;
- esito di tutte le verifiche periodiche;
- variazioni riscontrate rispetto all'ultima verifica di analoga tipologia effettuata in precedenza.

L'aggiornamento deve essere fatto contestualmente all'effettuazione delle attività e deve riportare sul registro la firma congiunta del tecnico abilitato della ditta appaltatrice e dell'addetto d'Impianto che accompagna il tecnico nelle fasi di verifica.

Nel corso dell'appalto devono essere effettuati due interventi di verifica e manutenzione all'anno divisi in due semestralità, cui saranno sottoposti tutti i dispositivi e gli impianti antincendio.

Le attività di verifica dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dal "Registro delle attrezzature antincendio", custodito presso gli uffici della Direzione d'Impianto, e comunque secondo quanto previsto dalle norme UNI applicabili.

I luoghi oggetto dell'appalto sono fabbricati ad uso uffici, fabbricati ad uso lavorativo, locali tecnici accessori e discarica di servizio, legati alle attività lavorative inerenti la gestione dei rifiuti, per cui gli interventi di verifica dovranno essere svolti alla presenza di un incaricato d'Impianto, previa comunicazione anticipata di 7 gg lavorativi da parte dell'Operatore aggiudicatario, che provvederà a mettere in atto tutte le azioni o procedure utili affinché il tecnico possa espletare tutte le attività previste dal presente disciplinare in totale sicurezza.

Le attività di verifica potranno essere espletate dal lunedì al venerdì dalle ore 7:00 alle ore 17:00 ed il sabato dalle ore 7:00 alle ore 13:00, salvo insindacabili necessità dell'ente appaltante.

In caso di guasto o anomalia del presidio antincendio, segnalata dal Referente d'Impianto o rilevata nel corso della manutenzione ordinaria, si dovrà provvedere tempestivamente al ripristino dell'efficienza del presidio stesso.

L'esecuzione delle prestazioni inerenti al servizio dovranno avvenire con modalità e termini tali da non pregiudicare il corretto funzionamento delle attività all'interno dell'Impianto. Qualora fosse necessaria l'interruzione del funzionamento dell'Impianto, l'attività dovrà essere preventivamente concordata ed autorizzata dal Referente di struttura preposto.

All'Affidatario del servizio è vietato effettuare modifiche che possano alterare la funzionalità e sicurezza dell'Impianto e/o estendere le prestazioni ad altre parti d'Impianto, non soggette al servizio.

L'Affidatario del servizio non potrà effettuare prestazioni non previste nell'oggetto, seppure necessarie, senza preventiva autorizzazione da parte della Direzione d'Impianto.

L'avvenuto intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria dovrà essere riportato sull'apposito registro di controllo.

5.1. MAPPATURA IMPIANTI E VERIFICA RISPONDENZA NORMATIVA DEI PRESIDII

Entro 30 giorni dall'aggiudicazione, la Ditta aggiudicataria dovrà aver rilevato tutti gli impianti e i presidi segnalando eventuali carenze, pianificando eventuali interventi e fornendo l'elenco aggiornato e dettagliato

dei presidi antincendio presenti in tutte le sezioni dell'Impianto di Trattamento RSU (mappatura degli impianti).

5.2. CONTROLLO – SORVEGLIANZA E MANUTENZIONE ORDINARIA.

Si elencano di seguito le principali macro attività oggetto del presente disciplinare:

- **La sorveglianza** si effettua mediante il controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili.

La sorveglianza è svolta dagli addetti alle emergenze preposti in Impianto che qualora dovessero notare anomalie ai presidi oggetto del presente capitolato provvederanno ad avvisare la Direzione che si attiverà immediatamente con la ditta appaltatrice per provvedere al ripristino dell'anomalia riscontrata.

- **Il controllo periodico** comporta l'insieme delle operazioni per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti. Il controllo periodico è effettuato dalla Ditta Aggiudicataria che è tenuta ad eliminare i difetti o le manchevolezze, che emergessero da accertamenti o verifiche nel corso delle procedure di controllo;

- **La manutenzione ordinaria**, in capo alla Ditta Aggiudicataria, deve garantire le operazioni che si attuano in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente, limitandosi ad eventuali riparazioni di lieve entità. Fa parte della manutenzione ordinaria anche la sostituzione di parti di modesto valore e gli interventi atti a prevenire un'interruzione dell'impianto antincendio, effettuati in vista dell'esaurirsi della prevedibile durata dei componenti dell'impianto con lo scopo di prevenire guasti importanti. La manutenzione ordinaria ha carattere preventivo e comprende le attività di controllo periodico e sorveglianza che devono essere svolte in conformità alla norma UNI 9994 e alla normativa vigente in materia, in particolare il DM 26/08/1992 e sue integrazioni.

- **L'etichettatura** delle varie apparecchiature è in capo alla Ditta Aggiudicataria (estintori, chiusure tagliafuoco, idranti, ecc.)

- **La reportistica**, in capo alla Ditta Aggiudicataria, ha lo scopo di documentare l'attività svolta fornendo altresì indicazioni e consulenze per implementare/ottimizzare i presidi.

Le apparecchiature dovranno essere identificate per matricola prodotto, tipologia di prodotto, e caratteristiche tecniche, numero ed ubicazione. Per i prodotti non dotati di matricola, la ditta dovrà assegnare una numerazione identificativa univoca.

- **Le richieste d'intervento**, la Ditta aggiudicataria dovrà mettere a disposizione un numero telefonico di pronto intervento e reperibilità dove potranno essere fatte le richieste d'emergenza. Per le richieste senza ordine di emergenza sarà valido quanto finora riportato.

5.3. PARCO ESTINTORI PORTATILI E CARRELLATI

Il controllo periodico, da effettuare sulle apparecchiature per estinzione incendi **ESTINTORI PORTATILI E CARRELLATI** è a cadenza semestrale e devono essere eseguiti secondo quanto indicato al CAPITOLO 4 della norma UNI 9994, assicurando quanto segue:

- L'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello;
- L'estintore sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli;
- L'estintore non sia manomesso;
- I contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
- L'indicatore di pressione indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;
- L'estintore non presenti anomalie (ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni, ecc);
- L'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alle maniglie di trasporto, se carrellato abbia le ruote funzionanti;
- Il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e correttamente compilato;
- Controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente;
- Controllo degli estintori fuori uso e/o non a norma e conseguente rottamazione secondo le prescrizioni normative vigenti in materia di smaltimento rifiuti;
- Compilazione dei registri delle verifiche;
- Ogni altra operazione di manutenzione ordinaria necessaria a garantire l'affidabilità e la funzionalità dei mezzi di estinzione.

- **Per gli estintori portatili**, l'esecuzione dei controlli previsti al punto "Verifica" della UNI EN 3-2 (accertamenti della pressione interna); **per gli estintori carrellati**, l'esecuzione dei controlli previsti al punto "Verifica" di cui al punto "Accertamenti e prove sui prototipi" della UNI 9492;
- **Per gli estintori portatili al biossido di carbonio**, l'esecuzione dei controlli previsti nel punto "Verifica" della UNI EN 3-2 (accertamento dello stato di carica tramite pesatura);
- L'esecuzione del controllo della presenza, del tipo e della carica delle bombole di gas ausiliario, per **gli estintori pressurizzati con tale sistema**, secondo le indicazioni del produttore.

Nei controlli dovrà altresì essere ispezionato l'agente estinguente ripristinando, se necessario, la perfetta efficienza:

- se la carica è sottopeso;
- se il valore della pressione è non corretto;
- se vi sono difetti nell'agente di carica.

ULTERIORI PROVVEDIMENTI:

1) **La Revisione** consiste, con prefissata frequenza, nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo;
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi;
- sostituzione dell'agente estinguente comprensivo di smaltimento e tracciabilità dello stesso dell'estinguente esausto;
- esame interno dell'apparecchio;
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti;
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente;
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati;
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza;
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali;

- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza.

La frequenza minima della revisione, quindi della ricarica e/o sostituzione dell'agente estinguente è:

ESTINGUENTE	TIPO DI ESTINTORE	REVISIONE (MESI)	COLLAUDO (MESI)	
			CE/PED	PRE-PED
Polvere	Tutti	36	144	72
Biossido di carbonio	Tutti	60	120	120
A base d'acqua	Serbatoio in acciaio al carbonio con agente estinguente premiscelato	24	72	72
	Serbatoio in acciaio al carbonio contenente solo acqua ed eventuali altri additivi in cartuccia	48	96	72
	Serbatoio in acciaio inox o lega in alluminio	48	144	72
Idrocarburi alogenati	Tutti	72	144	72

2) Il Collaudo consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità dell'involucro tramite prova idraulica.

Le periodicità dei collaudi per ogni estintore (polvere, CO₂, schiuma) dovranno rispettare le frequenze stabilite dalla legislazione vigente in materia Norma UNI 9994 punto 4.7.

Il collaudo avviene tramite l'effettuazione dei seguenti test di verifica:

- Prova idraulica della durata di un minuto ad una pressione di prova pari a 3,5 MPa per tutti i tipi di estintori ad eccezione di quelli ad anidride carbonica.
- Prova idraulica della durata di un minuto ad una pressione di prova pari a 25 MPa per gli estintori e per le bombole di gas ausiliario ad anidride carbonica.

A conclusione dei test il personale addetto della ditta appaltatrice deve verificare che non ci siano perdite, trasudazioni, deformazioni o dilazioni di sorta.

L'esito della verifica, positivo o negativo che esso sia, dovrà essere documentato con apposito report e segnalato sull'estintore con l'apposizione di apposita targhetta sulla quale sono chiaramente indicate la data del collaudo e la pressione di prova.

I tempi massimi di collaudo come previsti dalle vigenti norme in materia sono sotto riportati:

La periodicità del collaudo è:

- estintori a polvere: 12 anni
- estintori a CO₂: 10 anni
- estintori idrici/schiuma con serbatoio in acciaio al carbonio: 6 anni
- estintori idrici/schiuma con serbatoio in alluminio: 12 anni

La data di collaudo e la pressione di prova devono essere riportate sull'estintore in modo ben leggibile, indelebile e duraturo.

L'estintore può essere rimosso per manutenzione solo previa sostituzione di altro con prestazioni non inferiori.

I ricambi per manutenzione devono far conservare la conformità al prototipo omologato ed essere garantiti dall'appaltatore.

Di seguito si riporta lo schema sulla frequenza delle manutenzioni agli estintori:

TIPOLOGIA ESTINTORE	SORVEGLIANZA	CONTROLLO	REVISIONE	COLLAUDO
Manutenzione a cura di:	Preposto interno Ente	Personale Tecnico Aggiudicatario	Personale Tecnico Aggiudicatario	Personale Tecnico Aggiudicatario
Polvere	MENSILE	6 MESI	36 MESI	12 ANNI
CO₂	MENSILE	6 MESI	60 MESI	10 ANNI
Idrico/schiuma con serbatoio in acciaio al carbonio	MENSILE	6 MESI	24 MESI	6 ANNI
Idrico/schiuma con serbatoio in alluminio	MENSILE	6 MESI	48 MESI	12 ANNI

5.4. PRESIDANTI ANTINCENDIO ED IDRANTI A CASSETTA, SOTTOSUOLO E SOPRASSUOLO (ATTACCO VVF UNI 70 - SPINGARDE)

Il controllo periodico deve essere fatto con cadenza semestrale nel rispetto delle normative vigenti e a quanto prescritto dalle Norme UNI 10779 – UNI 9485 – UNI 9486 – UNI 9487 –UNI EN 671-1 UNI EN 671-2 UNI 671-3, in particolare:

5.4.1. IDRANTI A CASSETTA UNI 45 – UNI 70

- Verificare che l'attrezzatura sia accessibile senza ostacoli e non danneggiata; i componenti non devono presentare segni di corrosione o perdite;
- La localizzazione sia chiaramente segnalata;
- Il getto d'acqua sia costante e sufficiente;
- Controllare la manichetta in tutta la sua lunghezza, per rilevare eventuali screpolature, deformazioni, logoramenti o altri danneggiamenti;
- Effettuare le prova di flusso e la tenuta delle manichette;
- Le cassette devono essere munite di portello e possono essere chiuse con una serratura;
- Le cassette dotate di serratura devono essere provviste di un dispositivo di apertura d'emergenza che può essere protetto solo con materiali frangibili e trasparenti;
- Un dispositivo di apertura deve essere previsto per permettere l'ispezione periodica e la manutenzione;
- Il dispositivo di apertura deve prevedere la possibilità di essere munito di sigillo di sicurezza;
- Il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e correttamente compilato.

5.4.2. GRUPPI IDRANTI SOPRASSUOLO E SOTTOSUOLO

- Controllare la manovrabilità della valvola principale mediante completa apertura e chiusura e facilità di apertura dei tappi;
- Effettuare la prova di flusso da svolgersi secondo le modalità riportate di seguito;
- Collegamento delle due manichette all'attacco dell'idrante;
 1. Apertura completa dell'idrante per almeno 5 minuti;
 2. Chiusura dell'idrante;
 3. Scollegamento delle manichette e verifica che l'idrante drena correttamente;
 4. Lubrificazione del perno dell'idrante;
- La localizzazione sia chiaramente segnalata;
- I corredi di ciascun idrante siano conservati in apposite cassette di contenimento e verificare il loro contenuto come da dotazione ed adeguatamente individuate da apposita segnaletica;

- Registrazione della data della prova, del risultato e dei provvedimenti;
- Effettuare ogni altra operazione di manutenzione ordinaria necessaria a garantire l'affidabilità e la funzionalità dell'idrante.

5.5. SISTEMA DI ALIMENTAZIONE CON STAZIONE DI POMPAGGIO PER IMPIANTI FISSI E RETI IDRANTI

Il **controllo**, da eseguirsi con **cadenza semestrale** nel rispetto delle normative vigenti e della norma UNI EN 12845, dovrà realizzarsi secondo le seguenti modalità:

5.5.1. Stazione Antincendio

- Controllo dello stato generale Gruppo di pressurizzazione;
- Controllo livello acqua vasca di accumulo antincendio;
- Controllo e prova di funzionamento valvola a galleggiante;
- Controllo dell'accessibilità del locale;
- Controllo pressioni nella rete antincendio;
- Controllo e verifiche di funzionamento di tutte le spie luminose inserite nei quadri elettrici del gruppo di pressurizzazione;
- Controllo e verifiche di funzionamento manometri di misurazione;
- Controllo e verifiche di funzionamento componentistica elettrica del gruppo di pressurizzazione (pressostati – teleruttori etc.)

5.5.2. Motopompa Antincendio

- Controllo livelli lubrificanti, raffreddamento, carburanti e stato batteria (carica, livello liquido);
- Prova di avviamento del motore della motopompa;
- Lubrificazione delle parti mobili (se necessario);
- Controllo premistoppa della motopompa;
- Rilievo pressioni motopompa;
- Controllo segnalazioni ottiche/acustiche quadri elettrici di avviamento e comando pompa;
- Verifica e prova di funzionamento in automatico e manuale;
- Compilazione dei registri delle verifiche;

- Ogni altra operazione di manutenzione ordinaria necessaria a garantire l'affidabilità e la funzionalità della motopompa;

5.5.3. Elettropompa Antincendio e Jockey

- Verifica dello stato del quadro comando e dei suoi componenti elettrici (interruttori, morsetti etc...);
- Verifica dell'assenza di anomalie segnalate e rilievo del valore della tensione di alimentazione;
- Verifica dello stato dei collegamenti elettrici e delle tubazioni di adduzione dell'acqua;
- Rilievo pressioni elettropompe;
- Controllo organi di avviamento e manometri elettropompe (principale e riserva);
- Effettuazione prove di funzionalità della pompa (attraverso il circuito a vuoto) e verifica della portata;
- Controllo premistoppa dell'elettropompa;
- Lubrificazione delle parti mobili (ingrassaggio);
- Verifica e prova di funzionamento in automatico e manuale;
- Compilazione dei registri delle verifiche;
- Ogni altra operazione di manutenzione ordinaria necessaria a garantire l'affidabilità e la funzionalità dell'elettropompa.

5.6. RETE DISTRIBUZIONE IDRICA ANTINCENDIO

Dovrà essere eseguito con **cadenza semestrale**, il controllo e la manutenzione ordinaria e programmata nel rispetto delle normative vigenti e della norma UNI 10779, nelle seguenti modalità:

- Verifica perfetta tenuta della rete;
- Controllo del funzionamento con prova di tenuta di ciascuna valvola attuando le operazioni di chiusura ed apertura valvole;
- Esame generale dell'intero impianto, nelle parti a vista e nei punti di ispezione, comprese le alimentazioni, allo scopo di verificare lo stato di tutti i componenti;
- Annotazione ed analisi di eventuali differenze riscontrate;
- Compilazione dei registri delle verifiche.

5.7. VIE DI ESODO - USCITE DI EMERGENZA - ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

5.7.1 PORTE TAGLIAFUOCO

La verifica e il controllo **semestrale** dovranno accertare:

- L'integrità e corretta chiusura delle porte;
- L'assenza di ostacoli per l'accesso e l'apertura della porta;
- La presenza della segnaletica di emergenza sulla porta;
- Il funzionamento dell'illuminazione di emergenza sulla porta, se presente;
- La verifica della tenuta dei cardini;
- La verifica della tenuta delle guarnizioni;
- La verifica dell'assenza di fessurazioni;
- La verifica dell'efficienza dei sistemi di sblocco magnetico e della corretta auto chiusura;
- Compilazione dei registri delle verifiche.

5.7.2 USCITE DI EMERGENZA

La verifica e il controllo **semestrale** dovranno accertare:

- La presenza di adeguata segnaletica di emergenza;
- Il facile accesso ai percorsi e l'assenza di ostacoli;
- La facile apertura dall'interno delle uscite di emergenza;
- L'apertura completa delle porte;
- Il corretto funzionamento di eventuali sistemi di blocco delle porte in posizione aperta;
- L'adeguatezza dell'illuminazione delle vie di esodo in caso di mancanza di corrente;
- Compilazione dei registri delle verifiche.

5.7.3 ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA (LAMPAD E SISTEMI DI ILLUMINAZIONE).

Le verifiche periodiche, la manutenzione, la revisione ed il collaudo degli impianti per l'illuminazione di sicurezza negli edifici, costituiti da apparecchi di illuminazione di emergenza sia di tipo autonomo sia di tipo centralizzata e di altri eventuali componenti utilizzati al fine di garantirne l'efficienza operativa devono rispettare quanto previsto dalla norma UNI CEI 11222:2013.

Tali verifiche prevedono:

- Verifica generale;

- Verifica del funzionamento;
- Verifica dell'autonomia.

5.7.3.1 VERIFICA GENERALE

Le verifiche generali devono essere effettuate in conformità al punto 7 della CEI EN 50172:2006, con **frequenza almeno annuale e/o periodicità semestrale per quelli sotto il regime DM 10/03/1998.**

Esse consistono nella verifica complessiva dell'efficienza degli apparecchi di sicurezza o dell'alimentazione centralizzata (gruppo soccorritore) e del rispetto dei requisiti illuminotecnici di progetto mediante esecuzione delle seguenti operazioni:

a) Relativamente all'impianto di illuminazione di sicurezza:

- Verifica del grado d'illuminamento di locali, percorsi, scale di sicurezza, ostacoli, ausiliari di sicurezza, ecc. nel rispetto di quanto richiesto dall'ambiente di installazione, dalla legislazione vigente e dalle norme di buona tecnica in vigore;

b) Relativamente al sistema di alimentazione centralizzato:

- Verifica del funzionamento del comando di spegnimento del sistema di alimentazione centralizzato;
- Verifica della tensione d'uscita in emergenza e del valore di carico;
- Verifica del sistema di inibizione, se presente.

Per l'effettuazione di tutte le suddette verifiche si devono tenere in considerazione sia la legislazione vigente applicabile nella specifica situazione sia le specifiche fornite dal costruttore e/o installatore.

Le eventuali anomalie riscontrate devono essere prontamente annotate ed eliminate, se è possibile con un'azione correttiva immediata, diversamente devono essere tempestivamente segnalate al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Gli interventi devono essere eseguiti da personale qualificato in possesso di adeguata formazione e devono essere annotati sull'apposita scheda del registro dei controlli

5.7.3.2 VERIFICA FUNZIONALE

Le verifiche di funzionamento devono essere effettuate in conformità al punto 7 della CEI EN 50172:2006. Esse consistono nell'effettuazione, in aggiunta alle ulteriori indicazioni eventualmente fornite dal costruttore (foglio di istruzioni) e/o dall'installatore, delle seguenti operazioni:

a) Verifiche relative agli apparecchi di illuminazione sia autonomi sia con alimentazione centralizzata:

- Verifica dell'effettivo intervento in emergenza di tutti gli apparecchi;
- Verifica delle condizioni costruttive degli apparecchi con eventuale sostituzione delle lampade o dei particolari di materia plastica danneggiati;
- Verifica della operatività del sistema di inibizione, dove presente;
- Verifica dell'integrità e leggibilità dei segnali di sicurezza in relazione alle distanze di visibilità;
- Verifica del degrado delle lampade o dei tubi fluorescenti (assenza di annerimento);
- Verifica del numero e della tipologia degli apparecchi installati, con relativi dati di ubicazione e di prestazioni illuminotecniche in conformità con il progetto originale;

b) Verifiche relative alle sorgenti di alimentazione centralizzata:

- Verifica delle indicazioni/segnalazioni fornite dal pannello/display del gruppo soccorritore;
- Verifica della operatività del sistema di inibizione, dove presente;
- Verifica delle corrette operazioni del sistema nel funzionamento di emergenza mediante le indicazioni/segnalazioni fornite dallo stesso.

Le verifiche elencate devono essere eseguite con frequenza almeno semestrale ad eccezione di specifiche disposizione legislative.

Per l'effettuazione di tutte le suddette verifiche si devono tenere in considerazione sia la legislazione vigente applicabile nella specifica situazione sia le specifiche fornite dal costruttore e/o installatore.

Le eventuali anomalie riscontrate devono essere prontamente annotate ed eliminate, se è possibile, con un'azione correttiva immediata; diversamente devono essere tempestivamente segnalate al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Gli interventi devono essere eseguiti da personale qualificato in possesso di adeguata formazione e devono essere annotati sull'apposita scheda del registro dei controlli.

5.7.3.3 VERIFICA DELL'AUTONOMIA

Le verifiche dell'autonomia devono essere effettuate in conformità al punto 7 della CEI EN 50172:2006 **con frequenza semestrale.**

Esse consistono nella misurazione dell'autonomia dell'impianto ad alimentazione centralizzata (gruppo soccorritore) o di ogni singolo apparecchio di illuminazione di tipo autonomo, mediante esecuzione delle seguenti operazioni:

- Verifica dell'intervento e della durata di funzionamento in modo di emergenza mediante procedure di simulazione di interruzione o interruzione dell'alimentazione ordinaria e misurazione della durata di accensione di tutti gli apparecchi di tipo autonomo o collegati all'impianto di alimentazione centralizzata per il tempo richiesto dall'ambiente d'installazione, a seguito del tempo di ricarica in conformità con la legislazione vigente (esame a vista).

Se gli apparecchi non garantiscono l'autonomia di impianto, le batterie devono essere sostituite.

Si precisa, che ai fini dell'esecuzione della verifica si devono tenere in considerazione la normativa tecnica, la legislazione vigente applicabile ed eventuali specifiche indicazioni fornite dal costruttore e/o installatore. Le eventuali anomalie riscontrate devono essere prontamente annotate ed eliminate, se è possibile con un'azione correttiva immediata, altrimenti devono essere tempestivamente segnalate al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

5.7.3.4 MANUTENZIONE PERIODICA

Gli interventi di manutenzione periodica e le azioni correttive devono essere effettuati in conformità con il punto 7 della CEI EN 50172:2006, **con una frequenza semestrale.** Essi consistono in una serie di operazioni programmate che consentono di mantenere gli apparecchi in condizioni di efficienza.

Gli interventi di manutenzione periodica da effettuare sugli apparecchi di illuminazione sia autonomi e sia con alimentazione centralizzata consistono in:

- esame generale dell'intero impianto d'illuminazione e segnalazione di sicurezza per la verifica dello stato di tutti i componenti;

- pulizia dei segnali indicanti le vie di esodo;
- pulizia del diffusore e del riflettore degli apparecchi di illuminazione;
- serraggio morsettiere e sistemi di aggancio e/o connessioni;
- sostituzione delle batterie in caso di mancata funzionalità (autonomia);
- sostituzione delle lampade o dei tubi fluorescenti in caso di mancata funzionalità (accensione);
- pulizia delle batterie ed ingrassaggio morsetti;
- verifica corrispondenza codice lampada, qualora assente integrarlo e riportarlo su planimetria;
- verifica posizionamento dell'apparecchio di illuminazione, se corrisponde a quanto previsto dalla legislazione vigente e dal progetto del sistema;
- verifica e ripristino dell'integrità corpo – schermo della lampada;
- rimozione degli oggetti o altro che possano in qualche modo compromettere l'efficacia del dispositivo;
- Verifica surriscaldamenti, bruciature e lesioni dei conduttori e componenti, sostituzione dei materiali danneggiati;
- Smaltimenti materiali esausti e quanto altro compongono l'impianto.

Infine, si prescrive che tutte le verifiche sopra riportate relative agli impianti di illuminazione di emergenza devono essere effettuate da personale qualificato e competente; in particolar modo i controlli e malfunzionamenti devono essere annotati su apposito registro e rispecchiare la tabella delle informazioni come definito dalla norma CEI EN 50172.

5.8. IMPIANTO AUTOMATICO DI RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE INCENDIO

Il **controllo**, da eseguirsi con **cadenza semestrale** nel rispetto delle normative vigenti e della norma UNI 9795, prevede:

- Il controllo sul quadro di alimentazione di emergenza con verifiche dei livelli di tensione e dello stato di carica delle batterie;
- Controllo della funzionalità delle centraline di allarme mediante prova di funzionamento;
- Controllo dei singoli rilevatori con eventuale pulizia degli stessi dove necessita;
- Prova intervento rilevatori con strumento di prova;

- In caso di difficoltoso intervento nella fase precedente, verifica della sensibilità del rilevatore con apposita strumentazione con eventuale taratura/sostituzione in caso di malfunzionamento;
- Verifica degli allertatori ottico-sonori e delle elettrovalvole;
- Esecuzione prove di funzionamento, di allarme incendio, di avaria e di segnalazione di fuori servizio;
- Ripristino dell'impianto, messa in servizio e sigillatura degli azionamenti;
- Verifica funzionamento evacuatori di fumo;
- Compilazione dei registri delle verifiche.

6. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

È facoltà dell'Ente Appaltante richiedere interventi straordinari a seguito di guasti accidentali imprevedibili che comprende tutti gli interventi che non possono essere eseguiti in loco o che necessitano di interventi immediati come rotture tubazioni idriche, motopompe, mezzi di particolare importanza, di attrezzature o strumentazioni particolari, o che comportino sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per cui non sia possibile o conveniente la riparazione.

Qualora l'O.E. Aggiudicatario riscontrasse nel corso dello svolgimento del normale servizio di verifica e controllo sui presidi antincendio la necessità di effettuare attività rispondenti alle indicazioni sopra riportate è obbligato a comunicarlo alla Direzione d'Impianto che avrà facoltà, ricevuto il preventivo di spesa dalla Ditta aggiudicataria, eventualmente di incaricare direttamente la stessa Ditta, in via di urgenza, che è tenuta a effettuare il servizio immediatamente.

Gli interventi di manutenzione straordinaria devono essere attivati dall'O.E. Aggiudicatario nei seguenti casi:

- ✓ Su chiamata del Direttore d'Impianto;
- ✓ Su proposta del Responsabile Tecnico della Ditta aggiudicataria previa approvazione della Direzione d'Impianto ogni qualvolta che siano rilevati guasti o disfunzioni nel corso delle normali attività operative.

Nel primo caso la chiamata è effettuata telefonicamente e confermata a breve termine mediante e-mail.

Nel secondo caso il Responsabile Tecnico della Ditta aggiudicataria deve immediatamente segnalare l'anomalia rilevata alla Direzione d'Impianto o al Responsabile del Servizio da questi eventualmente

incaricato mediante e-mail, comunicando contestualmente la soluzione che intende adottare, unitamente a un indicazione del costo.

Gli interventi devono essere eseguiti e completati tempestivamente dalla rilevazione del guasto.

È altresì facoltà dell'Ente Appaltante rendere l'intervento oggetto di una procedura di gara dedicata.

7. REPORTISTICA DELLE MANUTENZIONI

La mappatura completa degli impianti fornita dall'O.E. Aggiudicatario, dovrà essere tenuta costantemente aggiornata per tutta la durata del Servizio. Al termine di ogni intervento di manutenzione ordinaria, straordinaria e collaudo la Ditta dovrà compilare la relativa SCHEDA facente parte del REGISTRO DEI CONTROLLI dell'intervento, come previsto dalla vigente normativa in materia art.6 comma 2 del DPR 151/2011, in cui dovranno essere riportate le specifiche delle lavorazioni effettuate, eventuali anomalie e proposte di miglioramento/implementazione dell'impianto.

Dovranno essere compilati su carta intestata della Ditta appaltatrice specifici verbali per ogni attività per esempio estintori, idranti, chiusure tagliafuoco, ecc.

I verbali dovranno riportare come minimo: la matricola del singolo apparecchio, il modello, marca/costruttore, un numero identificativo della posizione e una descrizione dell'ubicazione, eventuali caratteristiche tecniche significative per esempio per gli estintori la classe di fuoco, per le porte Il grado EI ecc.. In corrispondenza di ogni prodotto esaminato dovrà essere compilata apposita riga con l'esito dei test eseguiti con indicazione se conforme, se è fuori uso, o con presenza di anomalie e un dettaglio di quanto eseguito e già risolto sul momento.

A seguito delle anomalie riscontrate dovranno essere fatti pervenire appositi preventivi per la risoluzione ed eventuali suggerimenti per le opere di miglioramento.

8. CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Il pagamento delle prestazioni effettuate dall'Aggiudicatario verrà pagato dal Consorzio a seguito di presentazione di regolari fatture mensili, da emettere dopo la regolare trasmissione dei Rapporti degli interventi effettuati e cumulative nel mese di riferimento, con l'indicazione dei quantitativi, del prezzo unitario applicato e degli importi parziali e totale. Il pagamento verrà effettuato entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del mese di ricevimento della fattura e previo accertamento, da parte del Responsabile del procedimento o del Responsabile Tecnico del Servizio, della regolare effettuazione delle prestazioni rispetto

alle condizioni e ai termini stabiliti nel Contratto e all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.), attestante la correttezza dei versamenti contributivi, previdenziali, assicurativi e agli eventuali organismi paritetici di settore, dovuti dall'Aggiudicatario in rapporto al rispettivo settore merceologico di operatività.

Il corrispettivo contrattuale degli oneri di sicurezza sarà liquidato in proporzione all'importo della prestazioni del servizio maturate nel mese di riferimento e saranno inserite nella fattura mensile sopraindicata.

I pagamenti avverranno a mezzo di accredito bancario, secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

9. SOGGEZIONE ALLE NORME DELL’AFFIDAMENTO

L'Aggiudicatario è obbligato alla piena e incondizionata osservanza delle norme contenute nel presente Disciplinare Tecnico e di tutte quelle contenute in leggi e decreti, norme e regolamenti anche delle Amministrazioni locali.

10. INVARIABILITA' DEL PREZZO CONTRATTUALE

I prezzi unitari offerti in sede di aggiudicazione sono da intendersi impegnativi ed invariabili per la Ditta aggiudicataria, indipendentemente da qualsiasi eventualità e circostanza imprevedibile, con conseguente rinuncia a qualsiasi revisione degli stessi.

11. DOMICILIO

Tutte le comunicazioni inerenti al servizio di cui al presente Disciplinare tecnico saranno indirizzate all'Aggiudicatario del servizio o al suo legale rappresentante al domicilio eletto, che dovrà essere indicato in sede di offerta. L'Aggiudicatario dovrà inoltre indicare un recapito telefonico per le relative comunicazioni.

12. OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'affidamento del servizio è sottoposto alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i..

13. SUBAPPALTO DEL CONTRATTO

È espressamente vietato alla Ditta Aggiudicataria cedere a terzi, anche solo parzialmente, il Contratto.

14. RISOLUZIONE E DECADENZA DAL CONTRATTO

L'Aggiudicatario incorre nella decadenza dal contratto e dei diritti da esso derivanti, a norma dell'art. 1456 del codice civile, nei casi sotto elencati:

- a) mancata assunzione del servizio alla data stabilita;
- b) messa in liquidazione, stato di fallimento, concordato preventivo, stati di moratoria e di conseguenti atti di pignoramento;
- c) mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli dal soggetto ordinante, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti, in relazione alla violazione delle disposizioni di legge e regolamentari nonché del presente Disciplinare;
- d) gravi o reiterate violazioni della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori;
- e) qualora durante una visita di controllo i tecnici del Consorzio riscontrassero gravi difformità rispetto a quanto richiesto dalle specifiche tecniche di questo Disciplinare o a quanto dichiarato dall'Aggiudicatario;
- f) quando l'impresa si renda colpevole di frodi o risulti in stato di insolvenza;
- g) accertata totale insolvenza verso le maestranze o istituti assicurativi (INPS-INAIL), salvo rateizzazioni accordate dagli Enti citati;
- h) cessione parziale o totale del contratto in subappalto ad altri;
- i) abituale deficienza o negligenza nel servizio, quando la gravità e la frequenza delle infrazioni debitamente accertate o contestate compromettano il regolare svolgimento del servizio stesso;
- j) applicazione di 5 penalità di cui all'art. 15 nel periodo di svolgimento del servizio.

Qualora riscontri l'insorgenza di uno dei casi di decadenza sopra specificati, il Consorzio notifica all'Aggiudicatario l'addebito, con invito a produrre le proprie contro deduzioni entro il termine di 7 giorni dalla data di notifica, trascorsi i quali il Consorzio si esprimerà in merito. La risoluzione del contratto opererà di diritto non appena il Consorzio dichiarerà all'altra parte, con semplice comunicazione, che intende avvalersi della clausola risolutiva.

Per le ipotesi di cui sopra, l'Aggiudicatario riconosce che l'inadempienza costituisce clausola di risoluzione espressa per la quale sarà applicato il disposto dell'art. 1456 c.c..

Per le altre ipotesi varrà quanto disposto dagli art. 1453 e 1454 c.c., cosicché il Consorzio, potrà intimare per iscritto all'Aggiudicatario di adempiere entro quindici giorni a tutti gli obblighi contrattuali, nessuno escluso;

trascorso tale termine senza che l'Aggiudicatario abbia adempiuto agli adempimenti previsti, il contratto si intenderà risolto.

L' Aggiudicatario, accettando detta clausola, riconosce, ora per allora, che decorso il suddetto termine, il contratto è risolto di diritto.

In deroga a quanto disposto dall'ultimo comma dell'art. 1453 c.c., l'Aggiudicatario dovrà continuare a prestare la sua opera, nonostante la domanda di risoluzione, senza che ciò costituisca sanatoria per morosità.

15. REGOLARITÀ DEL SERVIZIO, CONTROLLI, PENALITÀ, ESECUZIONE D'UFFICIO

L'Aggiudicatario è sempre obbligato ad assicurare la regolarità e la corretta e puntuale esecuzione del servizio di cui al presente Disciplinare nel rispetto delle modalità e dei tempi definiti.

L'impresa riconosce al Committente il diritto di procedere, anche senza preavviso e con le modalità che riterrà più opportune o anche in contraddittorio, a verifiche e controlli volti ad accertare la regolare esecuzione del servizio e l'esatto adempimento di tutte le obbligazioni assunte.

Qualora fosse riscontrata un'inadempienza dovuta a mancata, ritardata o insufficiente esecuzione delle prestazioni, il Consorzio procederà a comunicare per iscritto l'accertamento della stessa ed all'applicazione della penalità nella misura di seguito indicata, fatto salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.

Per le infrazioni a quanto disposto dal presente Disciplinare saranno applicate penalità nelle misure seguenti:

Per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione e consegna dei rapporti di controllo periodico, manutenzione ordinaria, etichettatura:	€	50,00
Violazioni in materia di sicurezza (mancato utilizzo di DPI, utilizzo di attrezzature o mezzi non idonei)	€	250,00
Mancata o ritardata esecuzione di intervento straordinario	€	100,00
Altre violazioni alle prescrizioni del presente Disciplinare (per ogni singolo episodio)	€	100,00

Nel caso di recidiva, nel termine del periodo del servizio, le penalità sono raddoppiate.

In presenza di inadempienze che mettano a rischio o impediscano la corretta e puntuale esecuzione delle attività del Consorzio, il Consorzio medesimo, oltre all'applicazione della penale, si riserva la facoltà di far eseguire la prestazione ad altro fornitore: in tal caso i costi sostenuti verranno addebitati per intero all'impresa Aggiudicataria.

Le penali maturate saranno trattenute in sede di liquidazione dei crediti dell'Aggiudicatario.

16. CONTROVERSIE

Foro competente in via esclusiva per la definizione delle controversie è quello di Oristano.

17. ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO PRESENTI

Tutti i dati di seguito riportati devono ritenersi indicativi e forniti al solo scopo di dare una panoramica della tipologia, consistenza e distribuzione geografica dei presidi.

Le manutenzioni ai PRESIDI ANTINCENDIO E SICUREZZA dovranno essere svolte presso l'Impianto di Trattamento RSU sito in Località Masangionis, Arborea (OR).

18. ALLEGATI

TAV I - PLANIMETRIA GENERALE - IMPIANTO ANTINCENDIO ESTERNO

TAV II - IMPIANTO ANTINCENDIO INTERNO

TAV III - MAPPATURA EMERGENZA E VIE DI FUGA